

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci  
il cuore ogni giorno  
come rinnovi le fonti  
e il sole:  
come stella radiosa  
di nuova luce risplende  
ogni giorno.  
Gente rinata  
dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa  
ancora siate il segno,  
l'annunzio glorioso.  
O Trinità,  
misteriosa e beata,*

*noi ti lodiamo  
perché ci donasti  
la nuova luce  
che annunzia il tuo giorno,  
Cristo,  
la gloria di tutto il creato.*

### Salmo CF. SAL 8

O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile  
il tuo nome su tutta la terra!  
Voglio innalzare  
sopra i cieli  
la tua magnificenza.  
Quando vedo i tuoi cieli,  
opera delle tue dita,  
la luna e le stelle

che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo  
perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo,  
perché te ne curi?

O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile  
il tuo nome su tutta la terra!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani?» (Mc 6,2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rivelaci il tuo volto, o Signore!**

- Signore Gesù, tu ci stupisci sempre e sei sempre al di là delle nostre attese: mantieni vivo in noi il dono della meraviglia in ogni incontro con te.
- Signore Gesù, tu cammini con noi ogni giorno: rendici umili per accogliere nell'ordinario della nostra esistenza la straordinaria tua presenza.
- Signore Gesù, tu ci chiami a una fede senza riserve: vinci in noi l'incredulità di chi pretende di conoscerti senza affidarsi a te.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Questa santa lottò fino alla morte  
per la legge del Signore,  
non temette le minacce degli empi,  
la sua casa era fondata sulla roccia.

### COLLETTA

Donaci, Signore, la tua misericordia, per intercessione di sant'Agata, che risplende nella Chiesa per la gloria della verginità e del martirio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 2SAM 24,2.9-17

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>2</sup>il re Davide disse a Ioab, capo dell'esercito a lui affidato: «Percorri tutte le tribù d'Israele, da Dan fino a Bersabea, e fate il censimento del popolo, perché io conosca il numero della popolazione».

<sup>9</sup>Ioab consegnò al re il totale del censimento del popolo: c'erano in Israele ottocentomila uomini abili in grado di maneggiare la spada; in Giuda cinquecentomila. <sup>10</sup>Ma dopo che ebbe contato il popolo, il cuore di Davide gli fece sen-

tire il rimorso ed egli disse al Signore: «Ho peccato molto per quanto ho fatto; ti prego, Signore, togli la colpa del tuo servo, poiché io ho commesso una grande stoltezza».

<sup>11</sup>Al mattino, quando Davide si alzò, fu rivolta questa parola del Signore al profeta Gad, veggente di Davide: <sup>12</sup>«Va' a riferire a Davide: Così dice il Signore: "Io ti propongo tre cose: scegline una e quella ti farò"». <sup>13</sup>Gad venne dunque a Davide, gli riferì questo e disse: «Vuoi che vengano sette anni di carestia nella tua terra o tre mesi di fuga davanti al nemico che ti insegue o tre giorni di peste nella tua terra? Ora rifletti e vedi che cosa io debba riferire a chi mi ha mandato».

<sup>14</sup>Davide rispose a Gad: «Sono in grande angustia! Ebbene, cadiamo nelle mani del Signore, perché la sua misericordia è grande, ma che io non cada nelle mani degli uomini!».

<sup>15</sup>Così il Signore mandò la peste in Israele, da quella mattina fino al tempo fissato; da Dan a Bersabea morirono tra il popolo settantamila persone. <sup>16</sup>E quando l'angelo ebbe stesa la mano su Gerusalemme per devastarla, il Signore si pentì di quel male e disse all'angelo devastatore del popolo: «Ora basta! Ritira la mano!».

L'angelo del Signore si trovava presso l'aia di Araunà, il Gebuseo. <sup>17</sup>Davide, vedendo l'angelo che colpiva il popolo, disse al Signore: «Io ho peccato, io ho agito male; ma queste pecore che hanno fatto? La tua mano venga contro di me e contro la casa di mio padre!». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 31 (32)

Rit. **Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.

<sup>2</sup>Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

<sup>5</sup>Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.  
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **Rit.**

<sup>6</sup>Per questo ti prega ogni fedele  
nel tempo dell'angoscia;  
quando irromperanno grandi acque  
non potranno raggiungerlo. **Rit.**

<sup>7</sup>Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,  
mi circondi di canti di liberazione.

<sup>11</sup>Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Mc 6,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

<sup>2</sup>Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? <sup>3</sup>Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

<sup>4</sup>Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». <sup>5</sup>E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. <sup>6</sup>E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, questo sacrificio di lode, e concedi a noi, che nel martirio di santa Agata annunziamo i prodigi del tuo amore, di sperimentare la forza della sua intercessione. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 15,5

«Io sono la vite e voi i tralci», dice il Signore;  
«chi rimane in me e io in lui porta molto frutto».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai allietato con la partecipazione a questo sacro convitto nel ricordo della santa martire Agata, fa' che raccogliamo in una vita nuova il frutto felice del nostro fedele servizio. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Incredulità**

Dopo il miracolo della tempesta che aveva scosso e turbato i discepoli di Gesù, sulla loro bocca l'evangelista Marco pone questa domanda piena di stupore: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?» (Mc 4,41). Chi è Gesù? È un interrogativo che nasce dalla meraviglia di fronte al suo modo

di agire, di fronte alla sua parola, ma un interrogativo che deve aprire un lungo percorso di ricerca per giungere a una risposta. Narrando ciò che Gesù compie nel suo ministero pubblico, consegnandoci quelle parole piene di autorevolezza e sapienza che destano stupore, l'evangelista Marco ci comunica tutta la ricchezza e in un certo senso la complessità con cui si rivela a noi l'evangelo che è Gesù. Tuttavia ci mette anche in guardia da un rischio: l'illusione di una risposta troppo affrettata a quell'interrogativo iniziale, l'illusione di poter esaurire, nella nostra ricerca, questo mistero con un'esperienza o con una particolare angolatura attraverso la quale il nostro sguardo lo ha colto. Cercare Gesù, mettersi alla sua sequela, camminare dietro a lui, scoprire chi è per noi, è frutto di un'umile e faticosa ascesa verso un misterioso punto in cui è Gesù stesso a rivelarsi al di là delle nostre aspettative. E nel vangelo di oggi viene messa allo scoperto proprio questa illusione. Nella trappola di una risposta facile di fronte alla persona di Gesù, cascano proprio coloro che pensano di conoscerlo bene, i suoi concittadini. Nell'ascoltare il suo insegnamento nella sinagoga di Nazaret, i suoi concittadini rimangono stupiti e si pongono una serie di domande, molto simili a quelle dei discepoli dopo il miracolo sul mare: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani?» (6,2). Ma c'è una differenza. Questi interrogativi non rimangono aperti a un'autentica ricerca. Sfumano invece in uno scetticismo, o meglio, in quella pretesa di



conoscere chi è Gesù, nella pretesa di avere già risposte precise e rassicuranti: «“Non è costui il falegname, il figlio di Maria [...]? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?”». Ed era per loro motivo di scandalo» (6,3). È impressionante questo passaggio dallo stupore allo scandalo. È un passaggio inverso rispetto a quello dei discepoli di fronte al miracolo di Gesù: qui la paura si trasforma in stupore e timore. Perché i concittadini di Gesù non riescono a trasformare il loro stupore in fede? Dove sta l'incredulità dei nazaretani? La radice della loro, e della nostra, incredulità sta sempre nella pretesa di avere sotto lo sguardo un volto di Dio scontato, un volto di Dio che corrisponde alle nostre attese, un volto di Dio controllabile. È stata la tentazione del re Davide quando dette quell'ordine a Ioab: «Fate il censimento del popolo, perché io conosca il numero della popolazione» (2Sam 24,2). Contare il popolo di Dio significa avere in mano le sue sorti e, in qualche modo, condizionare l'agire di Dio, anzi sostituirsi a lui. Davide ha dimenticato che solo Dio guida la storia del suo popolo, solo lui conosce ciascuno singolarmente, nel suo mistero.

Questo è il rischio dell'incredulità: prevedere e controllare l'agire di Dio. E quando Dio ci incontra in un modo inaspettato, quando ci rivolge una parola che non attendevamo, ecco allora l'incredulità. E questa aumenta quando pretendiamo di poter sperimentare nella nostra vita sempre un volto spettacolare e potente di Dio. La radice dell'incredulità alla fine è proprio questa incapacità di accogliere la manifestazione di un Dio nel quotidiano. Allora non

ci si stupisce più del fatto che Dio in Gesù ha scelto di condividere l'ordinario della nostra vita, quei trent'anni a Nazaret che tanto scandalizzano i concittadini di Gesù. Dal momento in cui il Figlio di Dio ha preso la nostra carne, l'ordinario della nostra umanità, non c'è altro modo per conoscere Dio. È questo il vero stupore che apre alla fede: non tanto lo stupore di fronte alla potenza di Dio, ma lo stupore di fronte a una potenza che si manifesta nella fragilità della nostra carne, in quel «quotidiano» che spesse volte noi facciamo fatica ad accettare.

*Signore Gesù, tu sei venuto tra i tuoi, ma non sei stato accolto. Ti sei rivolto ai peccatori e ai poveri, e ti hanno accolto. Fa' che tra questi piccoli possiamo esserci anche noi, possiamo stupirci della tua Parola di salvezza ed esser tuoi discepoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, ortodossi e greco-cattolici**

Agata, vergine e martire sotto Decio a Catania (249-251).

### **Copti ed etiopici**

Ascensione di Enoch; Febammone, martire (III-IV sec.).

### **Luterani**

Philipp Jakob Spener, pastore e teologo (1705).

**PER UNO SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

*Giornata di prevenzione  
dello spreco alimentare*

I dati parlano chiaro. Secondo quanto riportato sul sito dell'iniziativa Save Food della FAO, vengono persi o sprecati nel mondo il 45% della frutta e della verdura, il 35% dei pesci e dei prodotti ittici in genere, il 30% dei cereali, il 20% dei latticini e della carne e dei semi oleaginosi e legumi. [...] Lo spreco alimentare è uno dei maggiori nemici della sostenibilità, così come viene definita attraverso i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Per esempio, l'Obiettivo 12 è dedicato nello specifico a una produzione e a un consumo responsabile, ma non è certo l'unico sul quale lo spreco alimentare ha un notevole impatto. Quando si parla di metter fine alla povertà (Obiettivo 1) non si può dimenticare che lo spreco di cibo porta alla perdita di cifre che sfiorano i 1000 miliardi di dollari ogni anno, mentre guardando alla lotta alla fame (Obiettivo 2), gli esperti stimano che riducendo del 25% lo spreco alimentare ci sarebbe cibo sufficiente per nutrire tutti coloro che oggi soffrono a causa della malnutrizione (dal sito [www.barillacfn.com](http://www.barillacfn.com)).